

Libro contro libro

Le passioni dell'Antica Roma battono quelle del Grand Tour

Pasquale Chessa

Nella Roma imperiale del primo secolo fece scandalo Lollia Paolina che, invitata ad un pranzo privato, si presentò vestita di sole perle e smeraldi. Secondo Plinio, che lo racconta nella *Storia naturale*, era proprio l'esagerata esibizione della ricchezza il vizio di cui si era resa colpevole la moglie di Caligola (12-41 d.C.).

LA DISSOLUTEZZA

Luxuria – da luxus – è il titolo che guida la ricerca di Francesca Romana Berno, professore di Latino alla Sapienza, fra gli indicibili retroscena dell'antica storia di Roma: da Cleopatra che, per umiliare Antonio, beve la perla sciolta nell'aceto alle proverbiali cene di Trimalcione, dalle dissolutezze di Meenate, intellettuale impegnato ma al contempo amante effemminato, alle contraddizioni di Se-

neca moralmente frugale ma politicamente dissoluto per compiacere Nerone, è sempre la Luxuria – «inesausta brama di piaceri» – a governare il farsi e disfarsi della storia. Cosicché la stessa luxuria antica, da vizio morale finisce per degradare in quel peccato capitale (il terzo) ben rappresentato dal significato moderno di lussuria.

«La principessa Borghese» scrive il Conte di Chesterfield (1746 ca) raccontando la tappa romana del viaggio in Italia del figlio Philip, «è stata così gentile da insegnargli a camminare con le sue gambe mettendolo

spesso fra le proprie». Ritroviamo l'eco della antica luxuria nella pedagogia sessual-mondana del Grand Tour: dietro la nostalgia del passato, nel paragigma del viaggio le pratiche amorose sono intrinseche all'ideologia culturale che spinge verso l'Italia greco-romana, rinascimentale e moderna, i figli più fortunati della grande nobiltà e dell'alta borghesia europea.

Fra questi fortunati c'è chi lamenta di non aver avuto nessuna limitazione nel soddisfare il «lusso della carne» cioè la sua luxuria, nel senso più erotico

del luxus latino. *Storie segrete del viaggio in Italia* di Attilio Brilli, ordinario a Siena, è il titolo romanzesco che riesce nel suo intento narrativo senza falsificare la storia o sacrificare la filologia.

I SEGRETI

Siano di puttane o nobildonne, statue di Venere o modelle di Tiziano, si riferiscono a Goethe, Stendhal o De Sade, le «storie segrete» di Brilli non riescono però a eguagliare né lo smodato sfarzo residenziale delle ville di Baia né gli inconfessabili piaceri di Tiberio, piuttosto che la dilapidatrice follia di Caligola, le lussurose ricette servite sulle inesauribili mense di Lucullo. Invece, Berno riesce a restituire alla letteratura latina tutto il suo fascino letterario forse sopito, ma mai smarrito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTILIO BRILLI
Storie segrete
del viaggio
in Italia
IL MULINO
307 pagine
18 euro
★★★★★



FRANCESCA
ROMANA BERNO
Luxuria
SALERNO EDITRICE
170 pagine
17 euro
★★★★★

